

Forze di polizia, 80 mila in meno in 6 anni

PREOCCUPAZIONE E RABBIA DA PARTE DEGLI UOMINI IN DIVISA: OGGI L'INCONTRO CON ALFANO

ROMA Nel 2020, se la cura dimagrante continuerà a questo ritmo, Polizia, carabinieri e Guardia di Finanza avranno in organico complessivamente 80 mila uomini in meno. È quanto emergerebbe da un dossier predisposto dagli uffici del Dipartimento della Pubblica sicurezza e destinato al Capo della Polizia, Alessandro Pansa. Dal documento emergerebbe inoltre che, tra sei anni, l'età media dei poliziotti passerebbe dagli attuali 47 a 53 anni.

ITAGLI

La materia bruta costituita dai numeri (la Polizia taglierà 267 presidi, 250 dei quali riguardano le cosiddette specialità: dai reparti della polizia stradale alla polizia postale. E i carabinieri «hanno già soppresso 51 elicotteri, 144 mezzi del servizio navale, ridotto fortemente le unità cinofile e accorpati 31 stazioni», come dice il delegato Cocer Alessandro Rumore) può venir animata dagli esempi, così da far comprendere meglio i disagi a cui il cittadino sta andando incontro.

Allora, cominciamo dalla Polizia ferroviaria. Se passa il piano del Governo, saranno praticamente cancellati quasi tutti i presidi medio-piccoli. Resteranno solo dei commissariati di polizia ferroviaria nelle grandi stazioni. Con tanti saluti alla sicurezza dei turisti. Niente più polizia ferroviaria a Siena, per esempio. E via anche da Viterbo, Orvieto, Cortona, Venezia Portogruaro. Niente più Polfer su buona parte dell'Alto Adige: via da Brennero, Fortezza, Merano e San Candido. E a Roma, se il presidio Polfer resterà a Termini, scomparirà invece del tutto alla Stazione Tiburtina, che è l'altro polo capitolino dell'Alta velocità, mica una stazioncina qualsiasi di periferia. Sguar-

nire un presidio di sicurezza come la Stazione Tiburtina è un azzardo: questo è il rischio della spending review nel settore della sicurezza. Perché non è poi che, se accade qualche episodio delinquenziale a Roma Tiburtina chiami i rinforzi da Termini: prima che i rinforzi arrivino, il ladro o lo stupratore saranno già lontani.

Stessa cosa che lamenta Alessandro Rumore, del Cocer dei carabinieri: «In Sardegna - dice - i carabinieri hanno quasi azzerato i reparti subacquei. Ma in Sardegna, d'estate, c'è folla di bagnanti e diportisti. Se occorrerà un intervento d'emergenza bisognerà chiamare i subacquei da Roma». Ecco, quando si parla di disagi, a cosa ci si riferisce. E non finisce qui, naturalmente. Le sezioni di uno dei reparti della Polizia più moderni e rilevanti, la Polizia postale e delle comunicazioni, quella che indaga sui reati via Internet, sulla pedopornografia e sul cosiddetto cyberbullismo, saranno spazzate via. Gli uffici chiuderanno non solo nelle piccole realtà ma anche a Padova, Brescia, Ferrara, Modena, Prato, Avellino, Catania. I dirigenti della Polizia postale, secondo quanto denuncia Gianni Tonelli, presidente del Sap, «hanno già invitato formalmente i poliziotti in forza agli uffici distaccati, in odore di chiusura secondo il piano di spending review, a presentare domanda anticipata di trasferimento verso altri reparti. Una vera e propria intimidazione - continua Tonelli - utile al Dipartimento della Pubblica sicurezza per dire che la soppressione di oltre 70 presidi della postale non comporta disagi ai poliziotti».

LA RABBIA

Oggi tutti i sindacati delle Forze di polizia saranno ricevuti dal ministro dell'Interno Angelino Alfano. Essi porteranno la loro rabbia sul tavolo del Viminale. Alfano ha già detto: «Non arretrere di un millimetro sui problemi della sicurezza». Vedremo se il suo messaggio convincerà gli operatori delle Forze dell'Ordine.

Carlo Mercuri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

